

Un eccezionale dibattito con 718 interventi di operai torinesi

Si e no « alla politica in fabbrica »

Il giudizio sullo « Statuto dei lavoratori » - Plebiscito per l'unità sindacale - Critiche all'azione del Partito - Cosa possiamo fare per la pace ?

Un interrogativo presente in tutti

Perché il Vietnam resiste ?

Un interessante libro di Jean Chesneaux - I soldati USA equipaggiati come e meglio di James Bond e la volontà di un intero popolo

Solo qualche giorno fa su La Stampa, un servizio a denti stretti di Igor Man riconosceva che gli americani nel Vietnam sono equipaggiati come e meglio di James Bond e di Superman...

soziale, e l'equazione che ne viene progressivamente emergendo tra guerra di liberazione e guerra rivoluzionaria, sono il fulcro di questa esperienza. Ciò che colpisce è l'esplicitarsi di quella che il compagno Le Duan, qualche anno fa, definì una lunga resistenza allo straniero, condotta come « guerra contadina sotto la direzione del proletariato ».

È tutto ciò non per proiezioni astratte. Alcune delle pagine più belle di Chesneaux sono quelle in cui racconta il modo con cui il movimento rivoluzionario vietnamita si è misurato con questi problemi, facendoli crescere in una milizia collettiva, facendo diventare quella coscienza nazionale e internazionale, una « morale quotidiana, un'arte di vivere ».

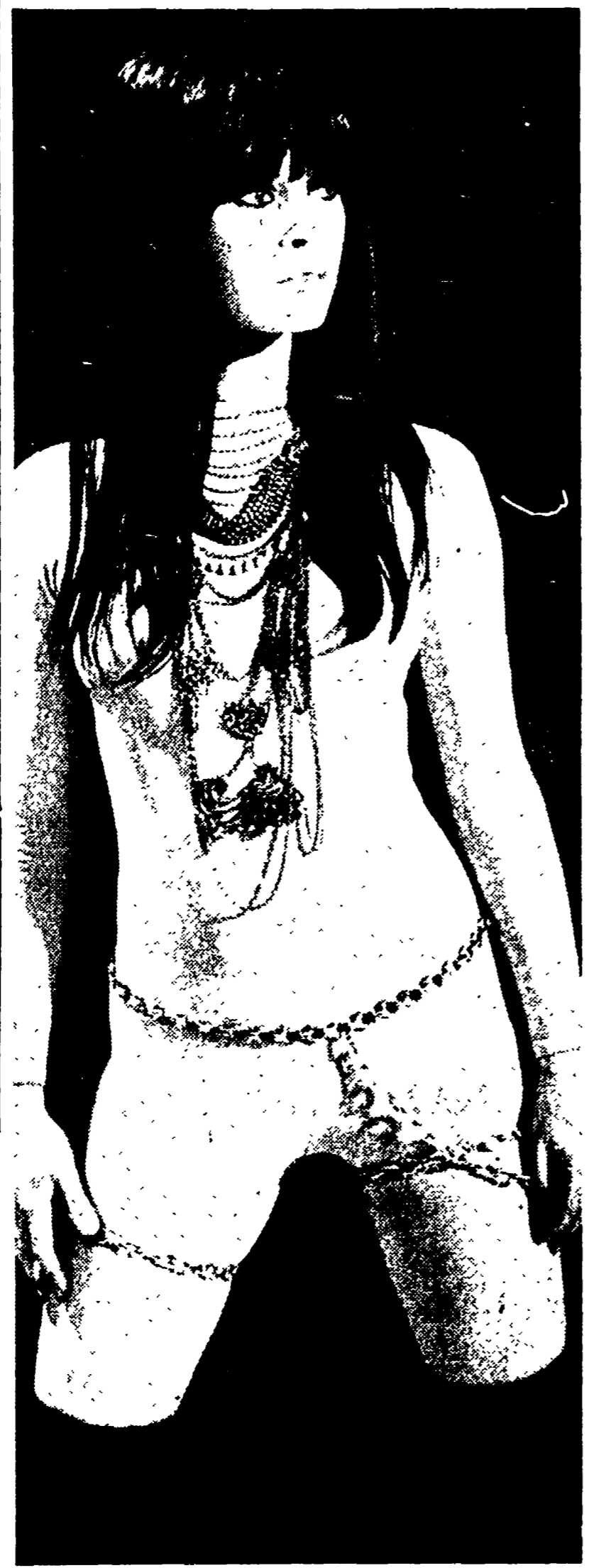
Romano Ledda

Così Brigitte Bardot augura « buon anno » ai francesi. BB, infatti, apparirà nello « show » televisivo della notte di fine d'anno indossando un abito color carne, manello nero, strascico nero, stivali di cuoio nero e numerose collane.

Negli estratti pubblicati, Chesneaux sviluppa la sua analisi su due piani che si intersecano continuamente: quello storico, con rapide annotazioni sull'alto grado di coesione nazionale, anche al livello sociologico, raggiunto dal Vietnam, e quello politico-sociale. Il quadro è francamente affascinante. Perché si colgono passo a passo un processo e una dinamica che approdano, per vie concrete, ad una direzione rivoluzionaria, ad opera delle forze popolari, di cui l'autore ci dà non solo i grandi motivi strutturali, ma anche quelli ideali e, ancora, sociologici. Ed è qui che egli trova uno degli elementi decisivi dell'attuale condizione americana nel Vietnam: il fatto che gli USA si sono potuti appoggiare prima ad un ceto sociale « estremamente debole », marginale alla vita reale della società vietnamita; e poi, dissoltosi questo ceto a seguito dello stesso terremoto dell'invasione, hanno trovato un appoggio in un gruppo sociale artificiale, cresciuto a ridosso del boom dell'occupazione (profittatori, trafficanti, compratori, borseggiatori, ecc.), che a sua volta dissolve e disgrega tutti i precedenti equilibri, anche conservatori, spostando sempre più larghi strati sociali a fianco del FNL. L'effetto politico-militare immediato è, da un lato, il rafforzarsi continuo della lotta del FNL, e dall'altro l'assunzione totale e in prima persona, da parte americana, della condotta della guerra. Ossia un vicolo senza sbocco.

Ma il punto più avvincente dell'analisi di Chesneaux, e che ci dà l'essata dimensione della coscienza collettiva e individuale di quel popolo, si riferisce alla esperienza rivoluzionaria nel Vietnam: una esperienza di una densità eccezionale poiché « non è più lunga della durata di una vita umana; i più anziani dei cittadini della Repubblica democratica del Vietnam, assistendo ai raid degli americani su Hanoi, possono ricordarsi di aver conosciuto, nella loro prima infanzia, il regno degli ultimi sovrani indipendenti del paese ». Una storia e una vita, calate in una lotta quotidiana, che ha riguardato tutti.

Il buon anno di B. B. (ma soltanto per i francesi)



Continua nelle Università la battaglia per una riforma democratica

A Napoli e a Milano la polizia interviene contro gli studenti

I giovani cacciati dalle Facoltà di Agraria e Architettura dell'Ateneo partenopeo - Netta opposizione alla legge del centro-sinistra - E' stata sospesa l'occupazione dell'Università Cattolica di Milano

Prosegue nelle Università la lotta per la riforma democratica della facoltà di Architettura di Portici, che si oppone alla legge burocratico-conservatrice del centro-sinistra attualmente in discussione alla Camera.

La lotta prosegue in altre forme. Per lunedì è convocata l'assemblea generale degli studenti.

A provocare la decisione di occupare di nuovo l'Università è stato il documento del Consiglio di Amministrazione, che non solo respingeva tutte le richieste formulate dagli studenti, ma che, per dirla con le parole degli universitari, costituiva « un passo indietro » rispetto alle precedenti deliberazioni.

La polizia di Cajamarca, una città andina della zona nord del Perù, ha provocato una serie di sanguinosi scontri per aprire le trattative con il Consiglio di Facoltà. La lotta verrà immediatamente ripresa se le richieste non verranno soddisfatte.

Parù Violenti scontri fra polizia e studenti a Cajamarca

LIMA, 6. La polizia di Cajamarca, una città andina della zona nord del Perù, ha provocato una serie di sanguinosi scontri per aprire le trattative con il Consiglio di Facoltà. La lotta verrà immediatamente ripresa se le richieste non verranno soddisfatte.

Solo 7-8 voci di sfiducia o di riserva: « Il rafforzamento del sindacato e la sua unificazione secondo me, non verrà mai, finché non saranno rafforzate tutte le forze politiche di sinistra ».

Ma come ottenere questa unità sindacale? Vi sono le osservazioni che possiamo chiamare positive: « Rivoltarsi su ogni lavoratore parte di quelle responsabilità che oggi pesano sulle commissioni interne così che ognuno di noi comprenda a fondo ogni problema, sia responsabile di ogni azione e si senta veramente parte attiva del sindacato ».

Ma molte « risposte-proposte » si snodano invece attorno a due direttrici che ci sembrano denotare molta confusione e assai pericolose, vale a dire: « sindacato obbligatorio » e « fuori la politica dalle fabbriche ».

« Purtoppo per far ciò a mio giudizio bisognerebbe emanare delle leggi con obbligo di iscrizione al sindacato per tutti i lavoratori; altrimenti la paura e l'ansietà resterà eterna ».

Tutto ciò anche se non mancano, in questo e soprattutto in altri referendum, i giudizi critici anche severi sull'attività pratica delle C. I. e dei Sindacati (compresa la CGIL) e la tendenza ad attribuire compiti sindacali ai partiti (in primo luogo al PCI).

« Ritengo che una propaganda politica, nell'ambito dello stabilimento sia cosa poco allineata per molte divergenze di idee e ciò recherebbe uno scricchiolio fra i lavoratori, ma una buona azione sindacale raggiungerebbe eguale scopo ».

« In base alla mia esperienza credo che l'autonomia del sindacato sia impossibile finché vi saranno i partiti. Ciò è umano, ma ingiusto ».

« Tutti sbandierano che il sindacato è libero ed autonomo, ma questo non risponde a verità. Data la scarsità delle adesioni sindacali, il sindacato non può essere autonomo, deve dipendere dal partito. Aumentare le quote per essere veramente autonomo ».

« Il luogo ideale dove si può creare quella unità che può fermare il fascismo in tutte le sue espressioni: aggressive al Viet-Nam, Grecia, Spagna, Portogallo, ecc. ».

« Obbligo tassativo della iscrizione al sindacato. Maggiore avvicendamento tra operaio e sindacato con riunioni mensili. Collaborazione vera e propria in modo che da ambo le parti si sia a conoscenza di tutte le cose che interessano per una maggiore unità e concordanza di vedute ».

« La fabbrica non è una pedana di lancio per ideali politici ma bensì di ideali economici e strettamente politici. Non sono d'accordo sulla presenza dei partiti politici nella fabbrica. Non confondere la politica col lavoro ».

« La fabbrica non è una pedana di lancio per ideali politici ma bensì di ideali economici e strettamente politici. Non sono d'accordo sulla presenza dei partiti politici nella fabbrica. Non confondere la politica col lavoro ».

« In base alla mia esperienza credo che l'autonomia del sindacato sia impossibile finché vi saranno i partiti. Ciò è umano, ma ingiusto ».

« Tutti sbandierano che il sindacato è libero ed autonomo, ma questo non risponde a verità. Data la scarsità delle adesioni sindacali, il sindacato non può essere autonomo, deve dipendere dal partito. Aumentare le quote per essere veramente autonomo ».

« Il luogo ideale dove si può creare quella unità che può fermare il fascismo in tutte le sue espressioni: aggressive al Viet-Nam, Grecia, Spagna, Portogallo, ecc. ».

« Obbligo tassativo della iscrizione al sindacato. Maggiore avvicendamento tra operaio e sindacato con riunioni mensili. Collaborazione vera e propria in modo che da ambo le parti si sia a conoscenza di tutte le cose che interessano per una maggiore unità e concordanza di vedute ».

« La fabbrica non è una pedana di lancio per ideali politici ma bensì di ideali economici e strettamente politici. Non sono d'accordo sulla presenza dei partiti politici nella fabbrica. Non confondere la politica col lavoro ».

« La fabbrica non è una pedana di lancio per ideali politici ma bensì di ideali economici e strettamente politici. Non sono d'accordo sulla presenza dei partiti politici nella fabbrica. Non confondere la politica col lavoro ».

« In base alla mia esperienza credo che l'autonomia del sindacato sia impossibile finché vi saranno i partiti. Ciò è umano, ma ingiusto ».

« Tutti sbandierano che il sindacato è libero ed autonomo, ma questo non risponde a verità. Data la scarsità delle adesioni sindacali, il sindacato non può essere autonomo, deve dipendere dal partito. Aumentare le quote per essere veramente autonomo ».

« Il luogo ideale dove si può creare quella unità che può fermare il fascismo in tutte le sue espressioni: aggressive al Viet-Nam, Grecia, Spagna, Portogallo, ecc. ».

« Obbligo tassativo della iscrizione al sindacato. Maggiore avvicendamento tra operaio e sindacato con riunioni mensili. Collaborazione vera e propria in modo che da ambo le parti si sia a conoscenza di tutte le cose che interessano per una maggiore unità e concordanza di vedute ».

« La fabbrica non è una pedana di lancio per ideali politici ma bensì di ideali economici e strettamente politici. Non sono d'accordo sulla presenza dei partiti politici nella fabbrica. Non confondere la politica col lavoro ».

« La fabbrica non è una pedana di lancio per ideali politici ma bensì di ideali economici e strettamente politici. Non sono d'accordo sulla presenza dei partiti politici nella fabbrica. Non confondere la politica col lavoro ».

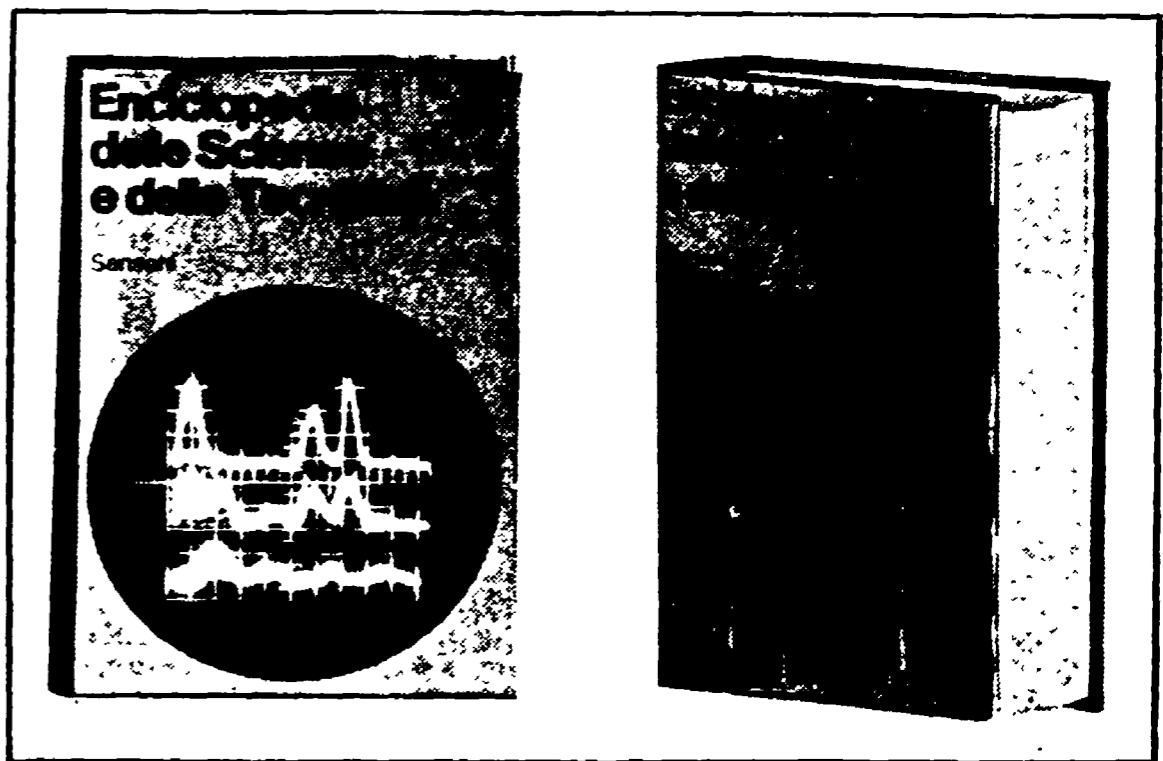
SANSONI PER LA SCIENZA

Una numerosa redazione di tecnici e di esperti, in stretta collaborazione con i maggiori specialisti e con gli istituti universitari italiani e stranieri, lavora da oltre dieci anni alla realizzazione di grandi opere scientifiche. Dopo aver pubblicato l'enciclopedia delle scienze e delle tecniche GALILEO (9 volumi, lire 90.000), è finalmente pronta un'enciclopedia eccezionale, nuova, unica, realizzata totalmente in Italia.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

20.000 voci in 2 volumi rilegati - 2200 pagine - circa 3000 illustrazioni a colori - Lire 18.000

Il mondo moderno è la conseguenza di grandi scoperte scientifiche e di innumerevoli applicazioni tecniche. L'« Enciclopedia delle scienze e delle tecniche » realizzata dall'editore Sansoni vi offre la chiave per penetrare gli affascinanti segreti del mondo in cui viviamo. Un prezioso strumento di lavoro e di conoscenza, un'opera fondamentale.



Il 9 dicembre in tutte le librerie il primo volume L'opera completa entro il 31 dicembre 1967.

Chiedete gli opuscoli illustrativi e prenotatevi presso il vostro libraio; oppure rivolgetevi a G. C. Sansoni Editore, viale Mazzini 46 - 50132 Firenze.